



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3689**                      **Del**                      **23/06/2022**  
**Prot. n° 22/145947**                      **del**                      **13/04/2022**

**Ditta Proponente:**                      INERTI VAL FINO SRL.

**Oggetto:**                      Ampliamento cava località Congiunti- Collecorvino (PE).

**Comuni di Intervento:**                      Collecorvino (PE).

**Tipo procedimento:**                      Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

**Presenti**                      *(in seconda convocazione)*

<b>Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)</b>	<i>Arch. Pierpaolo Pescara</i>
<b>Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali</b>	<i>Ing. Domenico Longhi</i>
<b>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</b>	<i>Dott. Lorenzo Ballone (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara</b>	<i>Dott. Giovanni Cantone (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara</b>	<i>ASSENTE</i>
<b>Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio</b>	<i>ASSENTE</i>
<b>Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila</b>	<i>Dott. Daniele Di Santo (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Opere Marittime</b>	<i>ASSENTE</i>
<b>Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Pescara</b>	<i>Ing. Daniela Buzzi (delegata)</i>
<b>Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila</b>	<i>Dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti</b>	<i>ASSENTE</i>
<b>Direttore dell'A.R.T.A</b>	<i>Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)</i>

**Esperti in materia Ambientale**

<b>Relazione Istruttoria</b>	<b>Titolare Istruttoria:</b>	<i>Ing. Erika Galeotti</i>
	<b>Gruppo Istruttoria:</b>	<i>Dott. Pierluigi Centore</i>





GIUNTA REGIONALE

*Si veda istruttoria allegata*

Preso atto della documentazione presentata dalla ditta proponente in merito al progetto indicato in oggetto;

## **IL COMITATO CCR-VIA**

**Sentita** la relazione istruttoria;

**Vista** la richiesta di audizione del Dott. Oscar Moretti, in atti con prot. n. 241078/22 del 22/06/2022, che si allega al presente giudizio e alla quale è stato dato seguito nel corso del comitato;

**Considerato** che la documentazione presentata non risulta esaustiva in relazione:

- alla verifica del rispetto dei vincoli di cui alla L. 18/83 ed al D.Lgs. 42/2004;
- al rispetto del franco minimo di due metri tra il fondo scavo e la massima escursione della falda;
- alla valutazione dell'impatto acustico sui recettori presenti;

## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**

### ***DI RINVIO PER RICHIESTA DELLE SEGUENTI INTEGRAZIONI***

**Poiché i dati relativi alla soggiacenza della falda, riportati all'interno dello Studio Preliminare Ambientale, non sono tali da garantire il franco di due metri tra la falda stessa e la superficie di fondo scavo, il proponente dovrà:**

- realizzare almeno 3 (tre), piezometri, interni all'area individuata per l'ampliamento, con metodologia a "carotaggio continuo", secondo le indicazioni del manuale ISPRA.
- aggiornare la Relazione Geologica con:
  - la documentazione fotografica, la cartografia delle nuove indagini e delle pregresse;
  - sezioni quotate, di precisione, nell'area d'ampliamento della cava che riportino i piezometri realizzati e quelli di nuova realizzazione, la profondità dello scavo e la minima soggiacenza della falda;
  - una carta piezometrica con la ricostruzione delle modalità di circolazione della falda per ogni periodo di misura;
  - report stratigrafici dei sondaggi/scavi preesistenti e di nuova realizzazione;
  - individuazione della minima soggiacenza della falda, attraverso l'effettuazione di misure di livello piezometrico con frequenze almeno mensili, concentrando ulteriormente le misure, in corrispondenza di periodi a maggiore piovosità e di eventi piovosi intensi al fine di avere un quadro più approfondito delle oscillazioni della falda.

Inoltre il proponente dovrà:

- indicare la tipologia dei pannelli fonoassorbenti che si intende utilizzare al fine di confrontare in sede di collaudo acustico i livelli di emissioni sonore in progetto rispetto a quelli che saranno effettivamente misurati;





GIUNTA REGIONALE

- indicare le modalità di costipazione ed inerbimento del terreno di scotico, qualora lo stesso fosse utilizzato per la realizzazione del terrapieno alla base dei pannelli fonoassorbenti;
- indicare gli opportuni interventi di mitigazione delle polveri che interesseranno la strada di collegamento (non asfaltata) tra l'area di cava e la viabilità comunale;
- chiarire se la valutazione dei volumi di scavo abbia tenuto conto della volumetria relativa alle aree di rispetto dei sostegni della linea elettrica e della condotta idrica (potrebbero variare rispetto alle indicazioni/N.O. dei relativi Gestori);
- Presentare le cartografie tematiche e di progetto, redatte su base cartografica ufficiale della Regione Abruzzo georeferenziata di dettaglio (CTRN – scala 1:5000), evidenziando i limiti dell'area di progetto e le relative interdistanze rispetto al limite di proprietà.

Le integrazioni dovranno essere presentate entro 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente Giudizio.

Si ricorda che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., *“il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione”*.

*Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*Ing. Domenico Longhi*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Dott. Giovanni Cantone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Dott. Daniele Di Santo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Ing. Daniela Buzzi (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

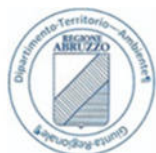
*Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Il Segretario Verbalizzante*

*Ing. Enzo Di Placido*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a VIA Art. 19 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi**  
**Ampliamento cava località Congiunti - Collecervino (PE)**

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Ampliamento cava località Congiunti - Collecervino (PE)</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	Il progetto è la naturale prosecuzione della cava già in corso ed in procinto di completamento. Si estende per circa 6,5 Ha netti in sei lotti consecutivi. Lo scavo si approfondisce fino a 3 m dal p.c. e il risanamento è a ritombamento totale
<b>Azienda Proponente:</b>	Inerti Val Fino srl

## Localizzazione del progetto

Comune:	Collecervino
Provincia:	Pescara
Località	Congiunti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	6
Particella catastale:	34/P – 672/P – 393/P – 102/P – 234/P – 391/P

## Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Dr. Pierluigi Centore



**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale Art. 19 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi  
Ampliamento cava località Congiunti - Collecorvino (PE)**

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Marcoberardino Luigi
----------------	-------------------------

### Estensore dello studio

Cognome e nome	Oscar Moretti
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Geologi Regione Abruzzo n.101

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Nota n. 145947 del 13/04/2022
Avviso pubblicazione elaborati VA	Pec n. 150496 del 15/04/2022
Oneri istruttori versati	si

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)
<ul style="list-style-type: none"><li> R01 - RELAZIONE DELLO STUDIO GEOLOGICO.pdf</li><li> R02 - RELAZIONE TECNICA ed ECONOMICA.pdf</li><li> R03 - RISANAMENTO AMBIENTALE.pdf</li><li> R04 - EMISSIONI IN ATMOSFERA - 2022.pdf</li><li> R05 - GESTIONE RIFIUTI E PIANO GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO....</li><li> R06 - CRONOPROGRAMMA.pdf,p7m</li><li> R07 - DOCUMENTO DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO .pdf</li><li> R08 - EFFETTO CUMULO.pdf</li><li> R09 - TEMATISMI AMBIENTALI.pdf</li><li> R10 - VIBRAZIONI.pdf</li><li> STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.pdf</li><li> T01 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdf</li><li> T02 - VINCOLI E LIMITI.pdf</li><li> T03 - PLANIMETRIA DI PROGETTO.pdf</li><li> T04 - PROFILI DI PROGETTO.pdf</li><li> T05 - CRONOPROGRAMMA 1° ANNO.pdf,p7m</li><li> T06 - CRONOPROGRAMMA 2° ANNO.pdf,p7m</li><li> T07 - CRONOPROGRAMMA 3° ANNO.pdf,p7m</li><li> T08 - CRONOPROGRAMMA 4° ANNO.pdf,p7m</li><li> T09 - CRONOPROGRAMMA 9° ANNO.pdf,p7m</li><li> T10 - CRONOPROGRAMMA 6° ANNO - RISANAMENTO AMBIENTALE.pdf....</li><li> T11 - MITIGAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO.pdf</li></ul>

### Osservazioni contributi e/o richieste di integrazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni o richieste integrazioni.

La presente istruttoria riassume i contenuti di tutta la documentazione presentata dal proponente, redatta e firmata dai tecnici incaricati.

## PREMESSA

Il progetto prevede l'ampliamento della attuale cava di ghiaia sita in località Congiunti di Collecervino (PE) ed attiva in forza della determinazione DPC023/39 dello 05/07/2018.

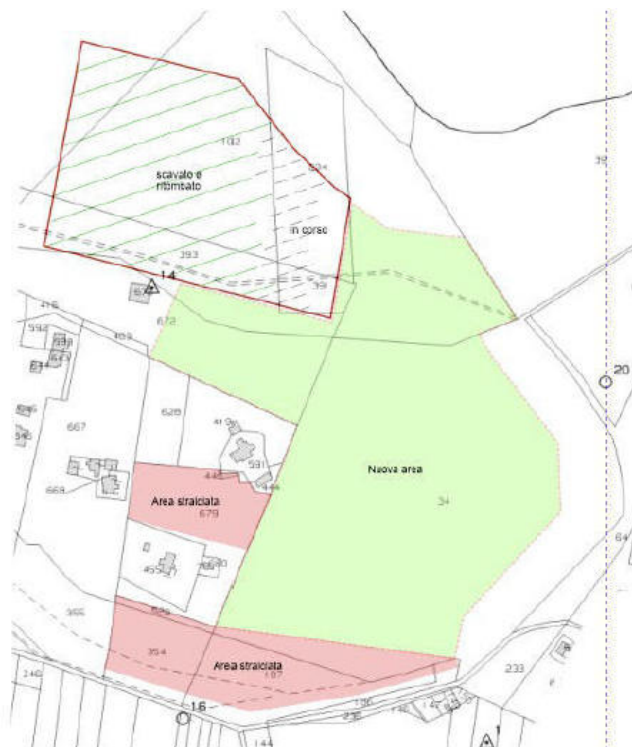
Nel 2020 la ditta aveva presentato istanza di V.A. per un analogo progetto di ampliamento che era stato rinviato a V.I.A con Giudizio n.3370 del 18/03/2021.

La ditta, con la presente istanza ha preso atto delle criticità rilevate ed ha modificato il progetto riassumendo, nelle premesse dello SPA, le modifiche intervenute e le implementazioni tecniche effettuate al fine di richiedere nuovamente la VA di cui all'istanza in oggetto. A tal proposito il tecnico chiarisce che il nuovo progetto;

- recepisce l'indicazione relativa al rispetto alle disposizioni di cui all'art. 104 del DPR 128/1959;
- considera la presenza delle cave limitrofe,
- estende ai recettori abitativi posti a sud-est, le valutazioni relative a rumore, polveri e vibrazioni,
- verifica il rispetto la distanza dell'area in ampliamento rispetto ai limiti del vincolo P4 del PSDA ai fini dell'applicazione della L.R. 18/1983 e s.m.i.;
- ha previsto l'installazione diversi piezometri utilizzati anche per i campionamenti e le analisi delle acque di falda e ripristinato un piezometro esistente;
- presenta una relazione di verifica degli impatti legati alle vibrazioni connesse alle lavorazioni;
- revisiona gli studi sulla qualità dell'aria e sull'effetto cumulo;
- approfondisce il progetto di risanamento ambientale, tenendo conto della tipologia dei terreni da utilizzare per il la sua realizzazione in rapporto alle matrici ambientali coinvolte, prevalentemente con l'ambiente idrogeologico.

Inltre il tecnico dichiara che:

- ***Il progetto riproposto riduce sensibilmente la superficie rinunciando particolarmente a quelle porzioni che si insinuavano tra gli edifici;***



*In verde l'area di progetto, in rosso la parte stralciata*

- *All'intorno sono presenti alcune abitazioni. Tra queste si precisa che quella individuata dalla cerchiatura campita in rosso e un fabbricato disabitato. Gli altri fabbricati residenziali distano da un minimo di 75 m rispetto al ciglio dello scavo. La valutazione previsionale di impatto acustico ne ha ulteriormente verificato la coerenza con le attività previste.*



## PARTE 1

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

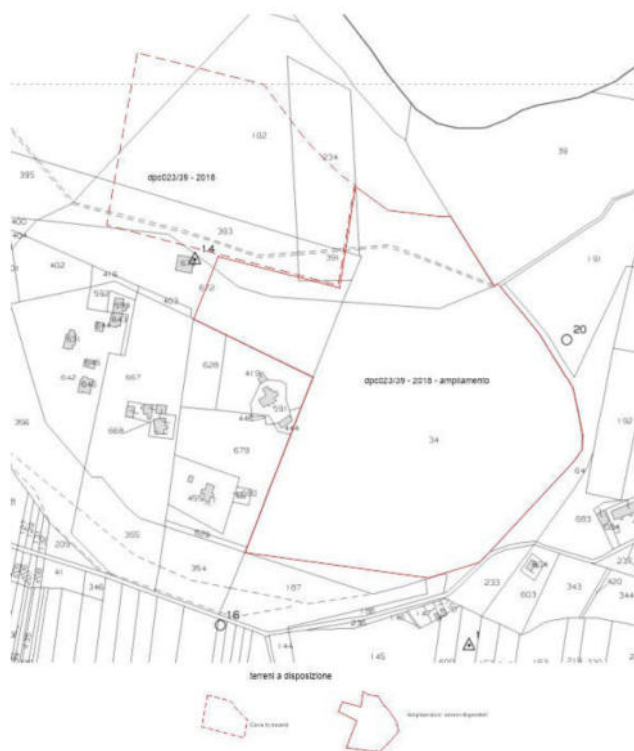
#### 1. Localizzazione

Il progetto prevede l'ampliamento della attuale cava di ghiaia sita in località Congiunti di Collecervino (PE).



Area d'intervento  
in corso  
ampliamento

Corografia: 1:25.000 IGM con perimetrazione indicativa della posizione dell'area di progetto



Planimetria catastale con individuazione della cava in corso e prossima alla conclusione e del perimetro lordo dell'ampliamento progettato (scala adattata.)

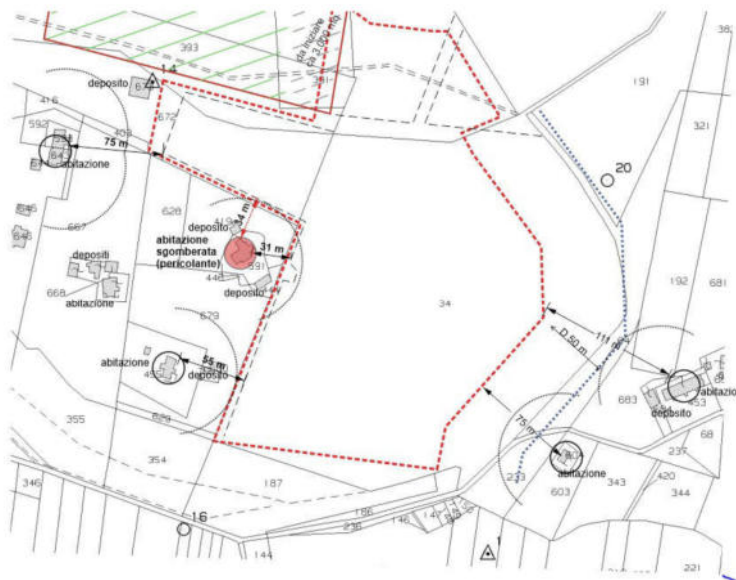
**\* la presente planimetria non è coerente con le altre pubblicate nello SRA, l'area di ampliamento è più grande. Il tecnico individua un perimetro lordo dell'attività ma le distanze vengono prese dal perimetro netto.**



## 2. Inquadramento vincolistico

### Distanza da edifici pubblici o privati non disabitati

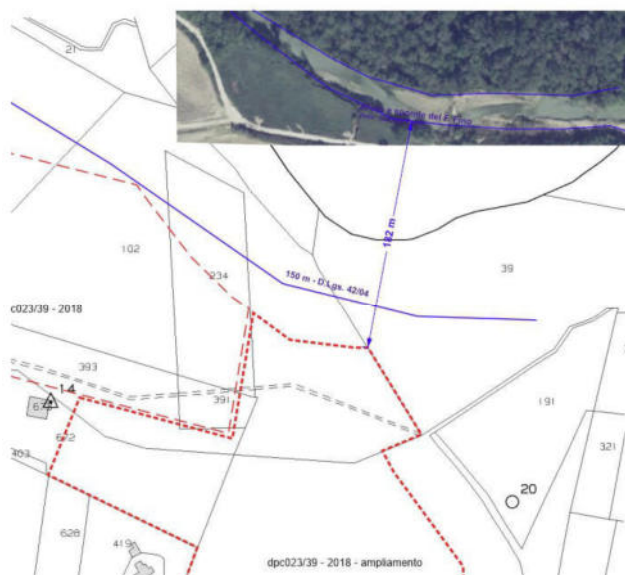
La norma prevede una distanza minima di 20 m. Il tecnico dichiara che l'ampliamento previsto rispetta tale distanza per gli edifici residenziali presenti e che anche nel caso dell'abitazione, peraltro disabitata cerchiata in campitura rossa, la distanza dall'edificio è di circa 31 m.



Fonte: T02 - VINCOLI E LIMITI - riproduzione parziale modificata: planimetria catastale con in evidenza i fabbricati

### Corsi d'acqua senza opere di difesa

Il Tecnico dichiara che a parte il Fiume Fino, dal quale il progetto rispetta una distanza minima di 150 m, non sono presenti altri "corsi d'acqua".



Fonte: T02 - Vincoli e limiti - riproduzione parziale con indicazione della fascia di 150 m ai sensi del D. Lgs. 42 rispetto al limite progettuale

\* La valutazione della distanza dal fiume non viene fatta secondo le modalità stabilite dalla L.R. 18/83.

### Strade carrozzabili.

Nell'areale è presente "Via Po". Il tecnico dichiara che la minima distanza dal progetto dalla strada è di 28 m, quindi coerente con la normativa e che il ciglio dello scavo adotta una distanza di 5 m dalle condotte del Consorzio di Bonifica e dai pali di sostegno Enel.

### PRG

Il Piano Regolatore del Comune di Collecorvino (PE) individua l'area come "area agricola".

### PRP – Piano Regionale Paesistico

Il Piano Regionale Paesistico perimetra l'area come "trasformabilità condizionata".

### PAI – Piano di Assetto Idrogeologico

L'area di progetto è esterna alle perimetrazioni del piano.

### PSDA – Piano Stralcio Difesa Alluvioni.

L'area di progetto è esterna alle perimetrazioni del piano.

### Vincolo idrogeologico (RD 3267/1923)

Il sito è interno all'area perimetrata dal Vincolo Idrogeologico.

### Polizia acque pubbliche: RD 523/1904

Il tecnico dichiara che il progetto osserva la distanza di 150 m, minimo dalla sponda, e quindi è coerente con le disposizioni del RD.

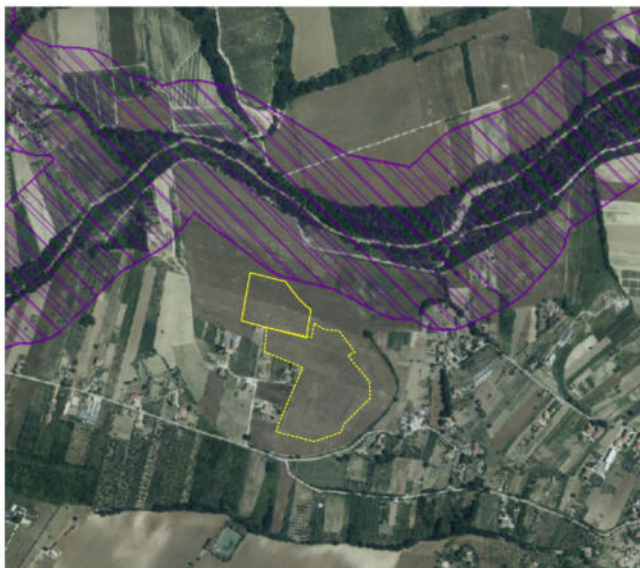
### Vincolo paesaggistico: D.Lgs. 42/04.

Il tecnico dichiara che il progetto è coerente con la norma ponendosi oltre il limite dei 150 m.

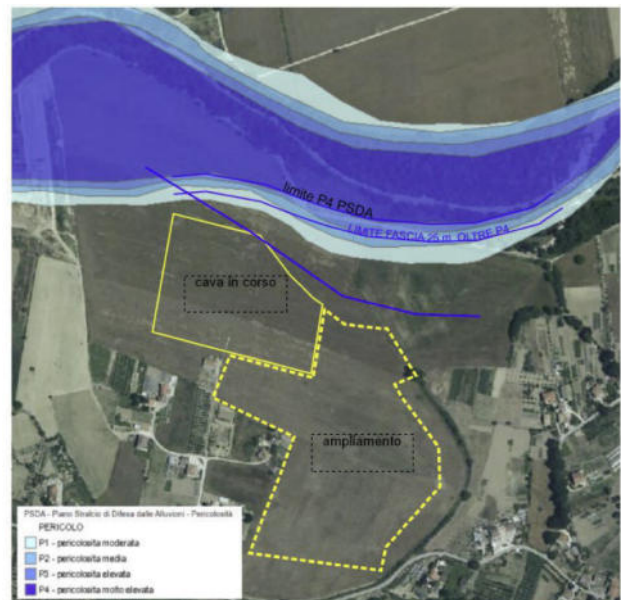
### L.R. 18/89. Art. 80 c. 3 bis

Il tecnico dichiara che l'area di progetto è esterna alla fascia di 25 m oltre il limite P4

D. Lgs. 42/04 Fonte: Geoportale Regione Abruzzo Riproduzione non in scala



D. Lgs. 42/04



PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Pericolosità  
PERICOLO  
P1 - pericolosità moderata  
P2 - pericolosità media  
P3 - pericolosità elevata  
P4 - pericolosità molto elevata

### Acque – aree di salvaguardia (Art. 94 D.Lgs. n.152/2006)

Il tecnico dichiara che il rilevamento diretto dei luoghi esclude la presenza, nell'ambito di 200 m dell'area di progetto, di opere di presa o captazioni di acque destinate al consumo umano.

### Siti SIC, ZPS e Aree protette

L'area di intervento è esterna e lontana dalle aree protette, SIC, ZPS, parchi.



### Gestione rifiuti e terre e rocce da scavo (117/2008-DPR 120/2017)

Il tecnico afferma che la realizzazione del progetto non prevede la produzione di rifiuti così come previsto dal D.Lgs. 117/2008. Inoltre in ottemperanza a quanto al DPR 120/2017 è stato previsto un piano "Terre e rocce da scavo" relativo alla gestione dello strato superficiale di terreno vegetale che sarà asportato, conservato e riposizionato al termine dei lavori per il risanamento ambientale. **Il tecnico afferma che verrà progressivamente utilizzata la fascia di 5 m tra il ciglio dello scavo e il confine per accantonare il terreno di scopertura.**

### Piano gestione delle acque

Il tecnico dichiara che la posizione del progetto lo pone al riparo dalle interferenze con le acque superficiali e che lo stesso non interferisce con la falda di fondo valle rispettando per il fondo cava un franco di due metri sopra di essa.

### Piano della qualità dell'aria

Il tecnico afferma l'attività di ampliamento progettuale è coerente con gli obiettivi del Piano.

## PARTE II

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

#### 1. Proposta progettuale

Il progetto prevede l'ampliamento della attuale cava di ghiaia. Il materiale è costituito da ghiaie eterometriche in matrice sabbiosa-limosa e/o limoso-argillosa. Il progetto è stato suddiviso in 6 lotti operativi. L'area totale sulla quale si svilupperà la cava è di **74.715 mq**, che al netto delle diverse distanze adottate (dalle linee interrato, dai pali di sostegno delle linee aeree, dai confini di proprietà) diventano **65.422 mq**.

In base all'esito del monitoraggio ai piezometri, il tecnico afferma che la profondità di scavo adottata per garantire sempre e ovunque un franco di 2 m, sarà di 3 m dal piano campagna.

SINTESI PROGETTUALE	
Superficie lorda: 74.715 mq	Superficie netta di cava: 65.422 mq
Scavo: Approfondimento diretto previo accantonamento terreno vegetale in 6 lotti	
Profondità di scavo: max - 3.0 m p.c.	Volume totale: 198.364 mc
Terreno vegetale: 65.422 mc	Vol. netto : 132.942 mc
Durata totale fino al rilascio: 6 anni	
Produzione media annua: totale: 33.061	- netta: 22.157 mc
Mezzi d'opera in cantiere: 1 ruspa, 1 escavatore	
Numero viaggi giorno: 8,7- Frequenza oraria: 1,1 viaggio/ora	
Uso attuale del suolo: seminativo	Uso finale del suolo: seminativo
Modalità di risanamento: ritombamento totale con: terre e rocce da scavo (non rifiuto), fanghi propri da lavaggio inerti stessa cava, fornitura da propria cava di "terra"	
Costo del risanamento: 298.550,00 €	

### Preparazione preliminare

Prima dell'inizio dei lavori l'area sarà picchettata delimitando il lotto di competenza con montanti e rete o triplo filo. In linea con la recinzione sarà posizionata una sbarra con lucchetto che segnalerà l'ingresso in cava e lo limiterà alle persone autorizzate.

### Asporto e conservazione del terreno vegetale

La scopertura del giacimento, ossia l'asportazione della coltre di terreno vegetale avrà uno spessore medio di circa 1.0 m su tutta l'area di ogni lotto. Questo verrà accantonato lungo il perimetro dell'area di intervento, ma sempre all'interno dei terreni disponibili. Il tecnico afferma che questo argine consentirà di svolgere le seguenti funzioni :

- *contenimento degli impatti legati alla movimentazione minimizzando i percorsi dei mezzi d'opera con attenuazione di rumore e diffusione di polveri nell'atmosfera ed un minore consumo di carburante;*
- *barriera visiva nel corso della fase operativa della cava;*



• *barriera idraulica, per lo sbarramento dei deflussi meteorici superficiali in direzione delle scarpate.*  
Tale terreno sarà riposizionato al termine dei lavori per perfezionare il risanamento ambientale.

### Coltivazione

La superficie netta sulla quale si sviluppa il progetto di coltivazione è pari a **mq 65.422 mq**. Il tecnico dichiara che il volume di scavo si è calcolato come:  $(Area) * (altezza\ di\ scavo)$ , considerando ininfluyente la pendenza delle pareti e depauperando il risultato dello spessore del terreno vegetale pari ad uno strato medio di 1.00 m su tutta la superficie utile.

Volumi di scavo per i lotti considerati:

Foglio 6	Particelle	Lotto	Area (mq)		Volume (mc)		
			Lorda	Netta	Tot.	Terr. Veg.	Ghiaia
	34/p	1	13.417	11.641	34.922	11.641	23.281
	34/p	2	12.551	11.507	34.520	11.507	23.013
	34/p	3	14.868	13.802	41.505	13.802	27.703
	672/p	4	10.230	8.078	24.235	8.078	16.157
	34/p-393/p	5	12.964	11.176	35.529	11.176	24.353
	234/p-391/p-393/p	6	10.685	9.218	27.653	9.218	18.435
	Sommano		74.715	65.422	198.364	65.422	132.942

La morfologia dell'area è una superficie pianeggiante che si sviluppa attorno a quote comprese tra i 35-38 m slm, e **permette una coltivazione omogenea, con approfondimento di 3.0 m**. Le pareti di scavo saranno modellate a scarpata con pendenza tipo 3:1. Date le caratteristiche del banco ghiaioso, tale pendenza garantisce la sicurezza di tenuta della scarpata, come evidenziato dal calcolo effettuato in relazione geologica. Le necessità di approvvigionamento dell'impianto sono dell'ordine di circa **30.000 mc/anno trasportati**, ovvero circa 22.000 mc in banco/anno (incremento volumetrico banco/mucchio pari al 30% circa).

Quindi i **132.942 mc** (in banco) saranno scavati in: 5,9 anni. Tenendo conto dell'inevitabile sfasatura temporale tra scavo e ritombamento e i tempi finali necessari per smantellare tutte le opere accessorie tipo recinzione, livellamento piste ecc. il tecnico stima che saranno necessari complessivamente 6 anni.



### Calcolo dei viaggi:

I 132.942 mc di ghiaie in banco con un peso di volume (in banco) di 1,9 - 2,0 t/mc. sviluppano un peso di circa 262.000 t. Il trasporto avviene utilizzando autocarri con una portata media tra i due tipi di **26 t** ogni viaggio.

Servono quindi:  $\frac{252.600t}{26 t/viaggio} = 9.715$  viaggi. Ogni anno mediamente si lavora per 180 giorni per complessivi: 1.080 giorni. Conseguentemente ogni giorno possiamo calcolare:  $\frac{9.715 \text{ viaggi}}{1.080 \text{ giorni}} = 8,99$  viaggi/giorno arrotondati a 9 viaggi giorno che corrispondono a circa 1,1 viaggi ogni ora (giorno lavorativo di 8 ore).

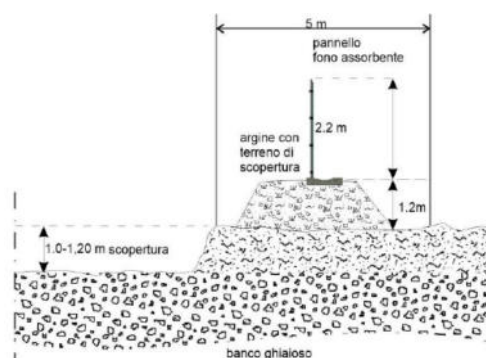
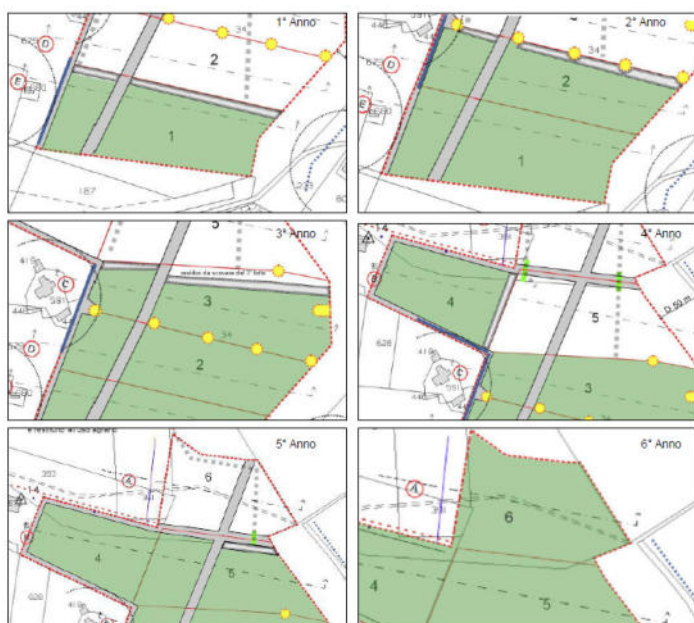
**\* Si rilevano incongruenze tra i dati utilizzati per il calcolo dei viaggi**

#### **Distanza di sicurezza da opere, manufatti, linee aeree o interrato**

Il tecnico ha valutato in 5 m la distanza di sicurezza del fronte scavo dalle diverse pertinenze presenti, (strada di avvicinamento a fabbricati, linee interrato del consorzio di bonifica, linee aeree), al fine di garantirne l'incolumità.

#### **Mitigazione impatto acustico**

Il tecnico afferma che sarà necessario prevedere il ricorso alla mitigazione della pressione acustica. La soluzione adottata è la realizzazione di barriere fonoassorbenti. La disposizione dei pannelli seguirà la progressione dei lavori secondo i lotti dal primo a seguire. Le barriere previste sono quelle standard solitamente usate per i cantieri mobili.



#### **Risanamento ambientale**

Al termine della coltivazione è previsto il ritombamento totale per il quale la ditta utilizzerà:

lo strato di terreno vegetale della copertura integrato con terreni quali "terre e rocce da scavo", "terreno naturale" proveniente dalla propria cava in località Plavignano del Comune di Castilenti (TE) e fanghi dell'impianto di lavaggio della stessa Inerti Val Fino dei materiali provenienti dalla stessa cava il tutto per riconfigurare la stessa morfologia iniziale.

Volume del cavo da ritombare: 198.364 mc;

- terreno vegetale disponibile: 65.422 mc circa;
- Forniture esterne: 132.942 mc circa di cui:
  - 27.000 mc circa – fanghi di lavaggio della stessa cava
  - 106.000 mc circa – terre e rocce (non rifiuti)

**\*il tecnico indica nello SPA che, ai fini del risanamento, sarà utilizzato "terreno naturale" proveniente da altra cava; tale indicazione non è presente nella Relazione di Risanamento Ambientale.**

### PARTE III

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

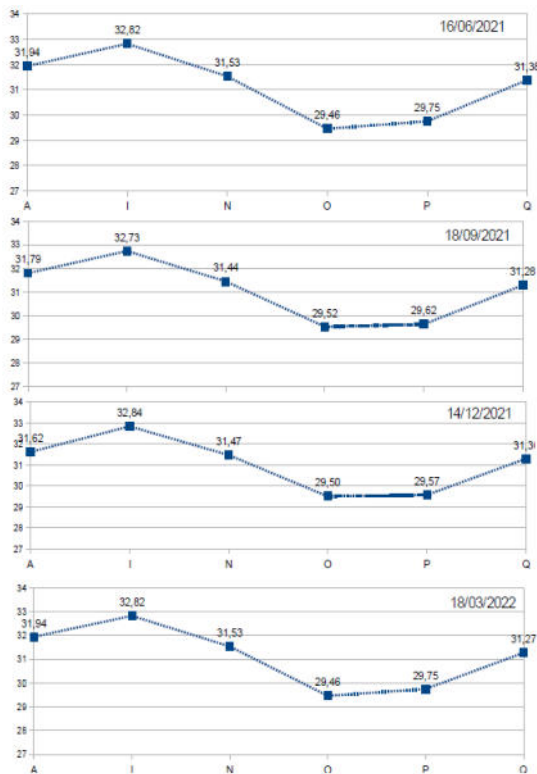
Il tecnico afferma che, posto che l'attività estrattiva nell'area oggetto di studio, ha una vita utile finita nel tempo, ogni valutazione tiene conto che si tratta di un'incidenza non definitiva. Il tecnico afferma che non sono rilevati e rilevabili nel sito beni storico-architettonici o insiemi di particolare valore come risulta dalla cartografia regionale di delimitazione delle aree d'interesse paesaggistico archeologico. Lo stesso tecnico dichiara che l'areale nel suo insieme non possiede punti di vista o angoli visuali particolari che ne valorizzino l'aspetto paesaggistico.

### 1. Sottosuolo e suolo

L'attività di cantiere interviene preliminarmente asportando e conservando il "suolo" per la fase finale di risanamento ambientale. Il tecnico dichiara quindi che l'asportazione preliminare e la sua conservazione preserva il suolo da eventuali ancorché accidentali contaminazioni. L'impatto sul suolo è pertanto temporaneo e reversibile e consente in tempi ragionevolmente brevi di essere riassorbito e annullato.

### 2. Ambiente idrologico, geologia.

Il proponente ha redatto una "Relazione dello Studio geologico", nella quale si afferma che nell'area sono stati tenuti sotto controllo 6 piezometri dei quali 4 facenti parte dell'area del progetto in corso di completamento e 2 strategicamente posizionati nell'ambito del progetto di ampliamento. Di questi ultimo uno, è stato ripetuto perchè nel frattempo era stato dismesso. I sei piezometri sono stati tenuti sotto controllo dall'estate 2021 ottenendo quindi dati sull'oscillazione della falda che coprono tutte le stagioni con diverse condizioni meteorologiche. Il monitoraggio ha dato i seguenti risultati:



Sigla	quote m slm	data			
		16/06/21	18/09/21	14/12/21	18/03/22
m p.c.					
A	36,12	-4,18	-4,33	-4,50	-4,18
I	38,10	-5,28	-5,37	-5,26	-5,28
N	36,72	-5,19	-5,28	-5,25	-5,19
O	34,82	-5,36	-5,30	-5,32	-5,36
P	34,90	-5,15	-5,28	-5,33	-5,15
Q	36,20	-4,82	-4,92	-4,90	-4,93

Sigla	quote m slm	m s.l.m.			
		16/06/21	18/09/21	14/12/21	18/03/22
A	36,12	31,94	31,79	31,62	31,94
I	38,10	32,82	32,73	32,84	32,82
N	36,72	31,53	31,44	31,47	31,53
O	34,82	29,46	29,52	29,50	29,46
P	34,90	29,75	29,62	29,57	29,75
Q	36,20	31,38	31,28	31,30	31,27

\* In altre parti della relazione il tecnico dichiara che in base all'esito del monitoraggio ai piezometri, la profondità di scavo adottata per garantire sempre e ovunque un franco di 2 m, sarà di 3 m dal piano campagna. Dalle tabelline presentate sembrerebbe che il franco non sia rispettato.

E' stata quindi elaborata la carta dell'andamento della falda triangolando i dati che si riferiscono ai tre vertici rappresentati dai tre piezometri.



In questo modo è stata determinata la profondità di scavo massima possibile per conservare 2 m di franco al di sopra del livello freatico. In base a questi dati il progetto ha delimitato l'andamento delle isopiezie e sulla carta idrogeologica è stata indicata anche la quota progettuale di scavo. Il tecnico afferma che il cronoprogramma prevede "scoperture" progressive e risanamenti in continuità, facendo sì che i lavori di coltivazione così come progettati non interferiscano con l'ambiente idrogeologico.

### 3. Atmosfera

La ditta ha presentato il documento "Valutazione previsionale emissioni in atmosfera" nel quale si dichiara quanto segue.

Le potenziali sorgenti di diffusione di polveri sono rappresentate dalle seguenti azioni:

- Scopertura
- Formazione dei cumuli
- Scavo e Carico materiali di cava
- Movimentazione dei cumuli per il risanamento
- Erosione del vento dai cumuli
- Transito dei mezzi sui piazzali e sulla viabilità non pavimentato.

La scopertura del terreno vegetale avverrà progressivamente con l'avanzamento dei lavori e disposto ai margini dell'area ed infine utilizzato per il risanamento ambientale unitamente con le forniture esterne.

Sulla base dei dati quantitativi riportati nei paragrafi precedenti, il tecnico ha calcolato in 9715 il numero dei viaggi totali, che indicano un transito sempre carico: in uscita con la "ghiaia" ed in entrata con i terreni per il risanamento.

### Emissioni diffuse

Seguendo il criterio delle Linee Guida APAT, il tecnico ha calcolato il valore emissivo per le attività emmissive come sopra indicate:

### Emissioni in assenza di mitigazioni

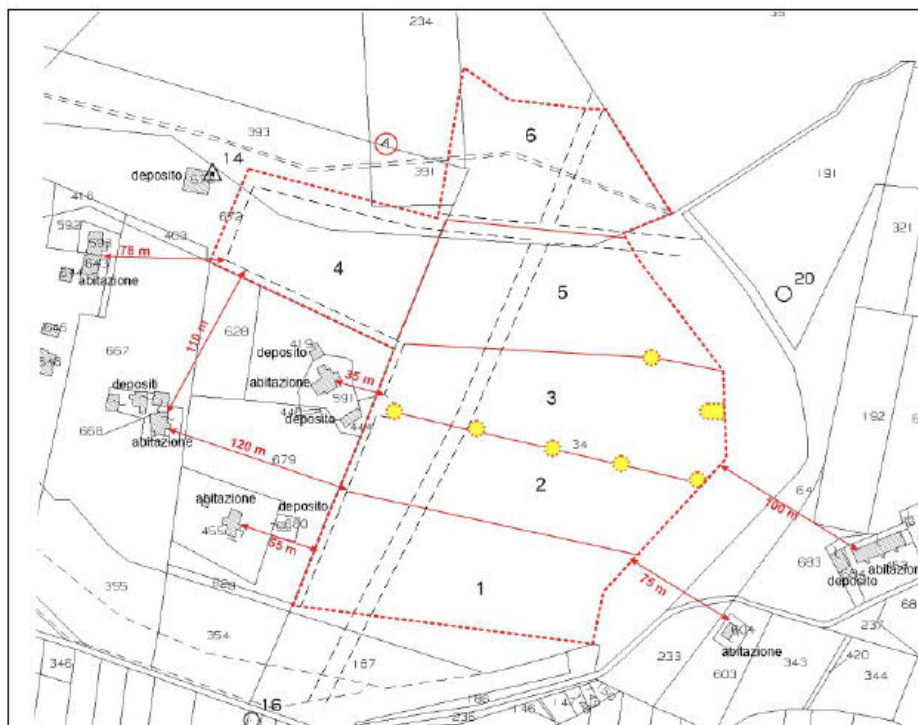
- Scopertura: 14,4 g/h
- Formazione dei cumuli: 1,1 g/h
- Scavo e Carico materiali di cava: 0,2 g/h
- Movimentazione dei cumuli per il risanamento: 24,8 g/h
- Erosione del vento dai cumuli: 0,6 g/h
- Transito dei mezzi sui piazzali e sulla viabilità non pavimentata: 451 g/h

Per complessivi 492,1 g/h

Il tecnico afferma quindi che le azioni connesse con le attività di coltivazione e risanamento ambientale della cava comportano significative emissioni teoriche previsionali di polveri non convogliabili.

### Recettori e valori soglia

Una aliquota dei lavori di coltivazione avverrà in prossimità di residenze con una distanza minima dell'ordine tra i 30m e i 50 m.



### Mitigazioni e verifica di coerenza

Per rispettare i limiti delle linee guida per recettori entro 50 m dalla sorgente (< 83 g/h) si ricorre a mitigazione. Si interviene sull'intero ciclo emissivo avendo come obiettivo un ampio margine rispetto al limite degli "83 g/h" previsti dalle linee guida e il sistema di abbattimento che si adotta è il trattamento per **bagnatura**. Al fine di definire la frequenza delle applicazioni e la quantità d'acqua per unità di superficie il tecnico usa la formula proposta da Cowherd et al. (1998) (fonte: Linee guida APAT).



Considerando i dati noti dalle precedenti valutazioni (**traffico medio orario: 2,2 viaggi/ora in A/R**) e posto che il tratto da percorrere è di circa 500 m totali iniziali e prevedendo una larghezza della pista di 5 m, il tecnico ritiene che sia necessaria la seguente fornitura giornaliera massima legata al transito dei mezzi sulla pista 500 m \* 5 m \* 0.1 l/mq \* 4 passaggi = 1.00 l/g, ed afferma che una normale cisterna su autocarro è abbondantemente sufficiente alla bisogna.

Le polveri con abbattimento divengono quindi: (494,1-85%494,1) g/h  $\approx$  70 g/h

Il tecnico conclude affermando che il quantitativo così calcolato è coerente con i limiti previsti dalle linee guida di riferimento (83 g/h). Si tenga anche conto che solo una minima parte del progetto prevede scavi nella fascia entro i 50 m da abitazioni, per il resto le attività si svolgono sempre "almeno" nella fascia tra i 50m e i 100 m e una discreta parte anche oltre questo limite e in queste fasce il limite sale significativamente fino a 189 g/h (tra 50-100m) e fino a 418 g/h (tra 100-150m)

Così operando le condizioni minime richieste sono sempre soddisfatte. La vicinanza dei recettori inferiore a 50 m è una condizione limitata nel tempo e non vale per tutta la durata del cantiere. In questo senso quindi le operazioni di mitigazione sono ampiamente cautelative. In realtà queste condizioni "limite" varranno per non più di qualche settimana per ogni recettore dopodiché i lavori si allontanano rapidamente.

**Effetto cumulo**

Nelle vicinanze della cava in progetto è presente un'altra attività estrattiva (cava Tavernola). Non disponendo di dati certi rispetto a detta attività e basandosi su quanto osservato durante le ricognizioni di campo il tecnico dichiara che le due attività hanno modalità operative confrontabili per mezzi e per tempi e che cava Tavernola è prossima alla conclusione rispetto all'autorizzazione. Il tecnico ritiene quindi che, al momento in cui inizieranno i lavori di ampliamento, i lavori di cava Tavernola saranno completati o comunque ormai lontani tra loro diverse centinaia di metri. In merito alla diffusione delle polveri, il tecnico afferma che poiché i depositi alluvionali sono poveri di matrice fine come il limo e ancor meno come argilla, seguono una curva di decantazione in funzione della distanza per cui già a circa 20 m dal punto di emissione circa l'80% delle polveri si è sedimentato e a circa 40 m praticamente si è sedimentato il 100%.





#### 4. Rumore

La pressione acustica è stata valutata con studio specifico con rilievi diretti della qualità acustica naturale sulla quale s'impone l'attività di coltivazione. La relazione costituisce una variante ad un analogo studio effettuato nel 2020 resasi necessaria per una modifica dell'estensione dell'area di cava. Per questo motivo il tecnico afferma che lo studio è basato sui rilievi fonometrici effettuati in ottobre 2020, e che sono ritenuti attendibili in quanto nella zona oggetto di studio non si sono registrate, ad oggi, condizioni acustiche differenti da quelle monitorate in ottobre 2020. Poiché il Comune di Collecervino non ha ancora provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge 26/10/1995, n.447 (Classificazione acustica del territorio comunale), per la valutazione dell'inquinamento acustico derivante dell'attività oggetto di studio, si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/1991, così come indicato nell'art. 8 del D.P.C.M. 14/11/1997. Tali limiti sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 5.1 – Individuazione dei valori limite di accettabilità (D.P.C.M. 01/03/1991)

ZONIZZAZIONE	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

(\*) Zone di cui all'art. 2 del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968.

Secondo quanto appena ipotizzato, i valori limite di emissione ed immissione assoluta sarebbero quelli riportati nelle tabelle che seguono:

Tabella 5.2 – Individuazione dei valori limite di emissione

Tabella B – valori limite di emissione – Leq in dB (A) (D.P.C.M. 14/11/1997, art.2)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
III – Aree di tipo misto	55	45

Tabella 5.3 – Individuazione dei valori limite di immissione

Tabella C – valori limite assoluti di immissione – Leq in dB (A) (D.P.C.M. 14/11/1997, art.3)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
III – Aree di tipo misto	60	50

Per quel che concerne l'individuazione dei ricettori più disturbati il tecnico ha fatto riferimento a quelli di tipo abitativo posti nelle più immediate vicinanze della cava oggetto di valutazione. Di seguito l'immagine aerea in cui sono individuati tutti i ricettori considerati nell'ambito della presente valutazione e in corrispondenza dei quali si è provveduto alla verifica dei valori limite di legge.

Tabella 5.5 – Individuazione ricettori più disturbati



Considerando quindi i dati relativi ai mezzi presenti in cantiere ed alla loro potenza, al numero di viaggi e alla loro frequenza il tecnico conclude che per garantire il rispetto dei valori limite di legge sarà necessario ricorrere a opere di mitigazione degli impatti (installazione di barriere acustiche su cumuli di terreno di altezza pari a circa 1.00 metro). Per ogni periodo temporale sono stati determinati degli scenari critici, vale a dire quelle configurazioni che vedono minimizzarsi la distanza tra sorgente operante in cava (escavatore) e ricettore ad essa più prossimo. Per ogni configurazione critica analizzata, sono state valutate le mancate conformità ai valori limite di legge. Per queste configurazioni si prevedono l'installazione di barriere acustiche mobili su cumuli. Il tecnico afferma che adottando un accorgimento di questo tipo, i livelli di pressione sonora, evidenziano un assoluto rispetto dei limiti di legge.

**Vibrazioni: strutture e sanità**

La ditta ha presentato uno studio di valutazione delle Vibrazioni, nel quale per prima cosa ha individuato sul territorio circostante il progetto, i potenziali ricettori determinandone la distanza rispetto al ciglio della cava e fornendone sia una documentazione in planimetria sulla base della cartografia di Google sia un supporto esplicativo rappresentato dal foto dei ricettori che consente di valutarne, seppur a grandi linee, tipologie e inserimenti nel territorio.



Come si vede l'edificio più vicino al confine dell'ampliamento della cava in progetto e quello denominato "B" che dista un minimo di circa 31 m. A questo si affianca un piccolo manufatto che e una piccola rimessa che dista circa 10 m dal ciglio come da foto seguente:



Le considerazioni conclusive del tecnico partono dalla evidenza della modesta sollecitazione vibratoria indotta dall'attività di coltivazione così come può derivare dall'esperienza diretta di essere stati in presenza di un escavatore in funzione, anche perchè l'operazione di escavazione non avviene con azioni "aggressive": i depositi alluvionali non richiedono particolare intensità, la benna si appoggia sul fronte o sul terreno e viene "spinta" e poi ruotata. Non si hanno quindi "impulsi" battenti significativi specialmente in corrispondenza della superficie, laddove sappiamo - come detto - che sono appunto le onde "R" quelle che trasportano la maggior quantità di energia. Per quanto riguarda le strutture edilizie: abitazioni o meno, è importante notare il comportamento nel tempo del recettore "A" di cui si è fornita prima anche una foto. La sue dimensioni sono "importanti" sia in pianta sia in altezza, approssimativamente (15\*10) e circa 6 m in altezza al colmo. Ad esso è anche aggregata una semplice tettoia. Il tecnico afferma che questo manufatto, che non ha nessun accorgimento strutturale particolare, ha pacificamente sopportato le lavorazioni che si sono svolte nelle sue vicinanze (circa 15 m) senza riportare alcun danneggiamento e conclude che non si avranno pertanto ripercussioni negative sulle strutture perchè l'energia in gioco è modesta e la distanza sufficiente a smorzarla. L'abitazione stabilmente occupata più prossima è il recettore "C" che si trova a circa 55 m dal ciglio "temporaneo" della coltivazione della cava. In queste condizioni il tecnico esclude che ci possa essere una qualche ripercussione negativa sulla "salute" legata alle vibrazioni dovute all'attività di cava, sia per questa sia per tutte le altre, in particolare per l'abitazione disabitata.

## 5. Flora, Fauna e Vegetazione, Aree Natura 2000

Come è evidente la perimetrazione del cantiere è tutta interna a un'estesa piana alluvionale dedita ad agricoltura e con diverse unità abitative che la punteggiano. Vi è poi il corridoio rappresentato dal F. Fino con la sua fascia spondale orlata da vegetazione spontanea ripariale. Le attività di tipo agrario e quelle legate alla stanzialità antropica sono quindi continue anche se discontinue e rappresentano un elemento di costante relazione sia con la fauna selvatica terricola o avicola sia con la vegetazione spontanea. Per la fauna la "puntualità" delle azioni di cava rappresenta un elemento meno "disturbante" rispetto alle altre perché precisamente localizzate e identificabili. Per la vegetazione, la piana è sostanzialmente "priva" di vegetazione spontanea perché dedita all'agricoltura. **Inoltre la mitigazione delle polveri con la nebulizzazione** - unico vero elemento di disturbo, circoscrive il problema all'interno del cantiere. Sfugge a questa descrizione il percorso esterno al cantiere fino al raggiungimento della S.P. in prossimità del ponte sul F. Fino. La strada sterrata dopo un primo tratto "scoperto" costeggia il fiume attraverso la fascia ripariale. La strada è percorsa dagli autocarri - da e per la cava - con la giusta prudenza e a velocità molto ridotta. Si ripete - come per le polveri in precedenza - che la carreggiata è spesso in ombra tra le piante e dotata di una persistente umidità grazie al vicino letto del fiume. Il tecnico afferma che **il traffico previsto per la cava in ampliamento dell'Inerti Val Fino è di 1,4 viaggi ogni ora che possiamo considerare raddoppiati se prendiamo in considerazione anche la "vicina" cava Tavernola che utilizza - fino alla S.P.- la stessa strada lungofiume**. Il tecnico conclude che la velocità ridotta, il basso livello di rumorosità, ed il contenimento delle polveri grazie all'umidità naturale, portano a un impatto complessivamente di basso livello e, importante, reversibile.



## 6. Effetto cumulo

La progettazione ha preso in considerazione e valutato la presenza nelle relative vicinanze di una altra attività estrattiva e di come le due attività congiuntamente possano interagire rispetto alla pressione ambientale.

**Acqua.** La modellazione idrogeologica del sito con la correlazione dei dati dei singoli piezometri confrontati con il profilo di scavo progettato indica un franco che si attiene sempre oltre i 2 m di franco dal livello freatico come previsto. La semplice operazione di sbancamento e carico dei materiali inerti, non interferisce con la componente acqua. Considerando che le operazioni di sbancamento sono seguite rapidamente con quelle di risanamento mediante ritombamento le attività non costituiscono elemento di interferenza significativa con la componente della falda. Inoltre non sono previste attività di manutenzione dei mezzi in cantiere. Le due cave operano similmente da anni senza che le attività abbiano costituito motivo d'interferenza con la componente acqua



**Suolo e sottosuolo.** La superficie nella sua totalità viene rinaturalizzata con un bilancio a zero in termini di consumo "definitivo" di suolo. Il sottosuolo viceversa, riconosciuto come giacimento e quindi come interesse pubblico viene utilizzato nei limiti della corretta progettazione e gestione in quanto trattasi di bene non rinnovabile.

**Atmosfera.** La cava "Tavernola" è ormai operativa solo nella parte più lontana in direzione fiume, mentre l'ampliamento in progetto inizierà dalla parte opposta ed è prevedibile che al momento dell'inizio dell'ampliamento la cava "Tavernola" sia finita. Entro 40 m dal punto di emissione delle polveri, in condizioni standard si ha l'abbattimento di quasi il 100% delle stesse. La figura che segue evidenzia le fasce esterne alle aree di progetto coincidenti con la fascia dei 40 esterni alle due cave da cui il tecnico conclude che non c'è alcuna sovrapposizione di effetti esterni.



**Viabilità.** L'incidenza sulla viabilità è stata mirata ad identificare quantitativamente il differenziale dei mezzi immessi su questa, rispetto all'attualità e soprattutto il differenziale rispetto al volume di traffico medio. Le valutazioni svolte in merito alla quantificazione dei transiti in A/R quantifica una media 1,1 viaggi/ora per l'ampliamento della cava in oggetto, in continuità con le attività così come si sono svolte sin qui. Anche l'altra cava ha un ritmo produttivo analogo e conseguentemente un flusso di traffico confrontabile.



**Rumore.** E' stato valutato l'impatto acustico cumulativo generato dalle lavorazioni contemporanee. Quando sarà attivo il lotto "4" dell'ampliamento, anche ammettendo che nel frattempo l'altra cava non abbia significativamente progredito nei suoi lavori, il recettore più prossimo alle interferenze (R4) si troverà a circa 180 m. Per i dettagli dell'elaborazione della simulazione di valutazione di pressione acustica si rimanda alla relazione specifica.

Tabella 13.2 – Livelli di pressione sonora previsti con cava in progetto e cava limitrofa in esercizio

Receiver	Information	Contributo sorgenti cava Lp dB(A)	Livello di rumore		Differenza (LA2 - LA1) Lp dB(A)
			Ambientale 1 (LA1) Lp dB(A)	Ambientale 2 (LA2) Lp dB(A)	
4	Ground floor ( 1.8 m)	38,7	47,5	48,0	0,5
	First floor ( 4.5 m)	38,6	47,5	48,0	0,5
	Second floor ( 7.5 m)	38,6	47,5	48,0	0,5

Tabella 14.2 – Livelli di pressione sonora previsti con cava in progetto e cava limitrofa in esercizio

Receiver	Information	Livello di rumore Ambientale (LA2)	Livello di rumore Residuo (LR)	Differenza (LA2 - LR) Lp dB(A)
		Lp dB(A)	Lp dB(A)	
4	Ground floor (1.80 m)	48,2	44,1	4,1
	First floor (4.50 m)	48,4	44,1	4,3
	Second floor (7.50 m)	48,5	44,1	4,4

**Il tecnico conclude che l'effetto cumulativo delle due cave non implica superamento dei valori limite di legge. Non superando i limiti nello scenario più critico, si può affermare che limiti di legge non saranno superati in nessuno di tutti gli scenari ipotizzabili.**



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**      **Valutazione di Impatto Ambientale Art. 19 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi**  
**Progetto**                      **Ampliamento cava località Congiunti - Collecorvino (PE)**

**Flora e fauna.**

Il tecnico afferma che la vicinanza con attività produttive come lo sono a tutti gli effetti le pratiche agricole meccanizzate già oggettivamente fonte di “disturbo” fa sì che le attività di coltivazione delle cave non rappresentino un carico aggiunto significativo. Sia il livello di rumore ambientale sia il valore differenziale il risultato è entro il limite di accettabili previsto dalla normativa.

**Componente paesaggio.** Il tecnico afferma che nella fase operativa le aree denudate aumenteranno rispetto all'attualità ma comunque rimanendo nel contesto dell'impatto che ha già “caricato” la visibilità. L'aspetto positivo è che si tratta comunque di un detrattore incrementale finito nel tempo e reversibile che si risolve con il progressivo recupero ambientale mediante geometrie compatibili e coerenti con l'ambiente e restituendo alla visibilità quell'aspetto che caratterizza nell'insieme tutta l'area divenendo sostanzialmente irriconoscibile nel tempo il prima dal dopo grazie al risanamento che prevede il ritombamento totale.

**Referenti della Direzione**

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttoria

Dott. Pierluigi Centore



Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

**Oggetto** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto Oscar Moretti, nato a  
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento  
di riconoscimento [REDACTED] rilasciato il [REDACTED]  
da [REDACTED], in qualità di Progettista

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-  
VIA relativa alla discussione del procedimento di  
Ampliamento cava in località Congiunti,  
in capo alla ditta proponente INERTI VAL FINO,  
che si terrà il giorno 23/06/2022.

DICHIARAZIONE:

Si propone la propria disponibilità per eventuali richieste di chiarimenti  
in capo al progetto suindicato

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal  
richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

21/06/2022

Firma del richiedente  
firmato digitalmente da Oscar Moretti

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione

a.